

Meglio vivere da soli o in cohousing?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Anche se potrà sembrarvi strano, chi vive solo è in buona compagnia. Fa parte di una nutrita schiera in continuo aumento. In Gran Bretagna, per esempio, entro il 2021 oltre un terzo dei nuclei familiari sarà formato da un solo individuo (nel 1971 erano appena il 12 per cento). I single che scelgono di vivere per conto proprio sono giovani e benestanti: il segmento che sta crescendo più velocemente è quello degli individui di età compresa tra i 25 e i 44 anni, in particolare gli uomini di 35-44 anni. Un tempo le donne che vivevano da sole erano per lo più povere vedove costrette a tirare avanti con pochi soldi. La nuova generazione di single, invece, è avida di risorse e carica di energie. Rispetto a un individuo che vive in una famiglia di quattro persone, un single consuma il 38 per cento in più di prodotti, il 55 per cento in più di elettricità e il 61 per cento in più di gas. Spesso ha una lavatrice e una lavastoviglie più piccole, che occupano poco spazio, ma sono incredibilmente inefficienti sotto il profilo energetico. A questo punto i solitari si sentiranno un po' presi di mira. Eppure c'è un mucchio di gente che li adora. L'industria dei cibi pronti, per esempio, li considera un'autentica miniera d'oro. I cibi pronti, confezionati in porzioni singole, contribuiscono a incentivare un tipo



L'industria dei cibi pronti considera i single una vera miniera d'oro

di consumo egoistico, e hanno generato un aumento del 42 per cento dei rifiuti da imballaggio. Per contenere i danni di questa tendenza antiecológica, in vari paesi sta prendendo piede la soluzione del cohousing (coabitazione o coresidenza). I primi a lanciare l'idea sono stati i danesi: le persone scelgono di condividere alcuni spazi abitativi, in particolare la cucina e la lavanderia. Uno studio condotto negli Stati Uniti su 18 unità di cohousing ha rivelato che l'impronta ecologica (1) dei componenti delle piccole comunità si era ridotta: il loro uso dell'automobile era diminuito del 4 per cento, visto che ogni tanto si offriva-

no a vicenda dei passaggi, e avevano deciso di fare la spesa in comune; mentre l'uso e il possesso di lavatrici e asciugatrici risultava ridotto del 25 per cento. Se l'idea di condividere spazi e servizi con altri vi terrorizza, datevi comunque da fare per cambiare in meglio il vostro regime di vita. Un buon inizio può essere rendersi conto degli sprechi e correggerli. Calcolate la vostra impronta ecologica su bestfootforward.com e provate a ridurla: la dimensione massima, quella che consente di produrre, consumare e smaltire i prodotti in modo sostenibile, è 1,8 ettari a persona e all'anno. Potete monitorare il vostro consumo energetico grazie a uno strumento che si acquista online: il Wattson, lo trovate su diykyoto.com. E ricordate che non siete costretti ad andare in auto da soli. Mettetevi d'accordo con i vicini: in Gran Bretagna, il sito liftshare.org, mette in contatto persone che vanno al lavoro nella stessa zona. Su frugalliving.about.com trovate invece consigli su come gestire al meglio la spesa. ■ gb

(1) L'impronta ecologica è uno strumento statistico studiato per valutare l'impatto ambientale dei consumi. L'idea è che ogni bene o attività umana comporta dei costi ambientali - cioè prelievi di risorse naturali - quantificabili in termini di metri quadri o ettari di superficie.

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

Quanta parte dell'elettricità francese è prodotta dalle centrali atomiche?

Il 17 per cento o il 50 per cento, come hanno dichiarato rispettivamente Ségolène Royal e Nicolas Sarkozy il 3 maggio, durante il confronto televisivo seguito da venti milioni di cittadini? Con una centrale atomica ogni milione di abitanti, la Francia è il paese più nuclearizzato al mondo. Se tutti facessimo come loro, al mondo ci sarebbero seimila centrali atomiche, invece delle 500 attuali. La Francia ha anche la più alta quota di energia atomica sia rispetto a tutte le sue fonti energetiche sia rispetto alla sola elettricità. La sua quota di elettricità nucleare non è né del 17 né del 50 per cento: bensì del 78 per cento. Per formarsi un'opinione nel dibattito sull'energia atomica occorrono fonti attendibili. Ma conviene riflettere anche sulla disinformazione di chi pensa di poter governare il paese più nuclearizzato del mondo.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA SPREMI IL TUBETTO DI DENTIFRICO

Probabilmente dentro ce n'è ancora. Spremilo finché puoi, e poi taglialo e aprilo: ti stupirai di scoprire quanto dentifricio è rimasto in fondo al tubetto. www.idealbite.com



I consigli di Leo Hickman. Al supermercato evitate gli alimenti prodotti in luoghi lontani. Privilegiate frutta e verdura di stagione coltivate localmente. E ricordate che è meglio comprare meno, ma acquistare cibo biologico.